

# Il caso «Bad Amt» documenti in Procura

Oggi, alle 10 si terrà la conferenza stampa convocata dal commissario dell'Amt in liquidazione, Giuseppe Idonea, che alcuni giorni fa si è visto revocare l'incarico dal sindaco Bianco. Idonea ha anticipato che esporrà il contenuto «degli atti giudiziari a mia difesa».

Intanto sulla vicenda emergono nuovi particolari. Gli «atti riservati» redatti dal Comune che sono alla base della revoca di Idonea non sono stati inviati soltanto alla Procura della corte dei Conti, ma anche alla Procura di Catania e all'Autorità nazionale anti-corruzione. L'esposto sarebbe partito il 31 dicembre dall'ufficio del direttore generale del Comune, Antonina Liotta al termine di un excursus cominciato il 30 novembre, quando l'assessore Girlando, lette le carte sulle spese inviò il fascicolo Amt al direttore generale per ulteriori approfondimenti. La nota che il Comune ha inviato alla Procura si baserebbe sulla presunta violazione di sei punti che sono alla base degli incarichi assegnati per complessivi 1.381.501 euro netti.

Sulla vicenda c'è da registrare la nota dell'avv. Dario Riccoli, legale dell'avv. prof. Attilio Toscano, uno dei consulenti al quale l'Amt ha conferito degli incarichi). «In merito alle carte dello scontro Bianco-Idonea» ho ricevuto incarico dall'avv. prof. Attilio Toscano di verificare, a tutela della sua immagine e reputazione personale e professionale, se sussistano profili di responsabilità penale (e, ovviamente, a carico di quali persone) nella nota diffusa dall'Ufficio stampa del Comune in data 26 gennaio.

Infatti - continua l'avv. Riccoli - tale comunicato è errato nel contenuto e nella forma, giacché riferisce di "accertate" gravi irregolarità anche con riferimento alle procedure adottate per la nomina e per la definizione dei corrispettivi "concessi" a due avvocati, tra i quali l'avv. Toscano, irregolarità che sarebbero state tali da determinare la segnalazione alla Procura della Corte dei conti. Le suddette irregolarità, proprio perché oggetto di "segnalazione" alla Procura della Corte dei conti non possono definirsi "accertate", ma soltanto "presunte". I conferimenti degli incarichi professionali, anche quello all'avv. Toscano, si sono resi necessari in considerazione del fatto che l'Azienda non disponeva al proprio interno di un ufficio legale in grado di affrontare le problematiche sottese agli incarichi medesimi che richiedevano (e richiedono, tuttora) l'impiego di professionalità altamente qualificate. Si precisa, altresì, che i compensi per l'assistenza e per la difesa legale nei giudizi ancora in corso, sono stati oggetto, in conformità a quanto prescritto dalla legge, di accordi tra le parti formalizzati in contratti professionali, sottoscritti da entrambi i contraenti.

Non è avvenuta, pertanto, alcuna "concessione" di corrispettivi da parte dell'Azienda a favore del legale nominato: i compensi sono stati oggetto di due deliberazioni commissariali di incarico e di due appositi contratti professionali, secondo il modello-schema redatto dal Consiglio Nazionale Forense. Essi costituiscono, dunque, il pattuito corrispettivo per l'attività professionale prestata, contenuto nei limiti dei parametri forensi (D. M. n. 55/2014), in relazione al complessivo ed elevato valore delle controversie, alla complessità ed all'urgenza delle azioni legali ed al pericolo di pregiudizio imminente per il patrimonio aziendale. Per ciò che riguarda le delibere di incarico - aggiunge l'avv. Riccoli - destinate anche all'avv. Toscano, esse hanno avuto per oggetto l'assistenza e la difesa legale per otto procedimenti giudiziari del valore complessivo superiore a € 21.000.000,00 (Sezione Lavoro del Tribunale di Catania) e, singolarmente, per una ulteriore opposizione ad un procedimento esecutivo immobiliare per il recupero di due terreni nel Pua il cui valore è stato stimato con perizia giurata in oltre € 2.000.000,00; giudizio conclusosi con la riacquisizione dei beni immobili al patrimonio dell'Azienda e, dunque, del Comune. Tali incarichi hanno impegnato l'avv. Toscano (congiuntamente ad altri due professionisti) per quasi un anno di lavoro e, allo stato degli atti, hanno portato all'Amt un risparmio di spesa pari a circa € 52.000.000,00; ciò a seguito del recente annullamento da parte di Riscossione di n. 38 intimazioni di pagamento per tale cifra (nota prot. 6285/2016 del 22 gennaio 2016). In ultimo, ribadendosi l'errata indicazione formulata nella nota dell'Ufficio stampa, occorre sottolineare che, ad oggi, la Corte dei Conti non ha accertato alcuna irregolarità nella procedura di conferimento degli incarichi ed alla definizione dei corrispettivi pattuiti».